



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Ministero dell'istruzione e del merito

e

il Club Alpino Italiano

per la

*“Promozione e sensibilizzazione delle giovani generazioni alla tutela del territorio
montano e allo sviluppo di comportamenti responsabili verso la natura”*

VISTI

- l'art. 9 della Costituzione italiana, secondo il quale *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”*;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modifiche e integrazioni, recante il *“Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*, e, in particolare, l'art. 21, che attribuisce alle Istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di una integrazione efficace tra realtà territoriali e offerta formativa;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante *“Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”*;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* e, in particolare, l'art. 1, comma 7, lett. d);
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante *“Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante *“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”*;
- la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante *“Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”*;
- la legge 8 agosto 2024, n. 121, recante *“Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale”*;
- il decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127 recante *“Misure urgenti per la riforma dell’esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell’anno scolastico 2025/2026”* che aggiorna la denominazione dei *“percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”* in *“formazione scuola-lavoro”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge*

6 agosto 2008, n. 133”;

- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89, recanti norme concernenti, rispettivamente, il riordino degli istituti tecnici e dei licei ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 e il successivo decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante “*Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’istruzione e del merito*”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024, n. 185;
- il decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328 con il quale sono state adottate le *Linee guida per l’orientamento*;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183, di adozione delle “*Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*”;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 4 febbraio 2025, n. 20 recante l’adozione dell’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2025;
- lo Statuto del Club Alpino Italiano adottato dall’assemblea dei delegati 14 gennaio 2001 e da ultimo aggiornato il 28/29 maggio 2022;
- il Regolamento generale del Club Alpino Italiano adottato dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo in data 12 febbraio 2005 e da ultimo aggiornato il 25 marzo 2023;

PREMESSO CHE

il Ministero dell’istruzione e del merito

- riconosce, tra i propri obiettivi, quello di avvicinare i giovani ai principi e ai valori dettati dalla Carta Costituzionale;
- promuove l’insegnamento trasversale dell’educazione civica, così come delineata nelle varie tematiche presenti nelle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica;
- nel rispetto dell’autonomia delle Istituzioni scolastiche, favorisce accordi di partenariato con altre istituzioni, enti pubblici, soggetti privati e associativi del territorio per la definizione e la realizzazione di iniziative di arricchimento dell’offerta formativa;
- come previsto dalle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, promuove la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e ambientale italiano, anche attraverso l’educazione ambientale, che sviluppa nei giovani la consapevolezza delle cause e degli effetti dei cambiamenti climatici e favorisce

comportamenti responsabili nella tutela del territorio e nella prevenzione dei rischi ambientali;

il Club Alpino Italiano

- ente pubblico non economico di tipo associativo vigilato dal Ministero della cultura, individuato quale associazione di protezione ambientale con decreto del Ministro dell'ambiente 20 febbraio 1987, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349;
- si avvale della disponibilità al 31/12/2024 di 521 sezioni e 308 sottosezioni presenti sul territorio, nonché delle commissioni tecniche all'interno della struttura centrale (gli Organi tecnici centrali), per contribuire, secondo le rispettive competenze specifiche in materia, al perseguitamento degli obiettivi e delle finalità istituzionali;
- dispone di 685 strutture ricettive, rifugi e bivacchi distribuiti sull'intero territorio nazionale;
- contribuisce, tramite i propri soci volontari, al censimento e alla manutenzione della rete sentieristica e dei percorsi escursionistici su tutto il territorio nazionale;
- dispone presso alcune sezioni di un patrimonio culturale, librario e documentale che richiede mantenimento e divulgazione;
- nel conseguire le finalità istituzionali e statutarie, promuove specialmente nei giovani, la frequentazione della montagna e la diffusione delle diverse forme di alpinismo, nonché l'educazione alla prevenzione degli infortuni e alla sicurezza;
- tutela il paesaggio e il patrimonio culturale e sociale della montagna e delle popolazioni delle aree montane, adottando iniziative di formazione rivolte anche a giovani in età scolare in materia di educazione alla solidarietà, alla conservazione dell'ambiente, alla conoscenza del territorio e della sua storia;
- utilizza l'ambiente montano quale laboratorio naturale per avviare i giovani alla conoscenza delle risorse e degli equilibri dell'ecosistema, alla consapevolezza dell'esigenza di tutelare le forme della biodiversità, alla riscoperta del rapporto uomo-ambiente, delle tradizionali attività dell'economia montana, della straordinaria ricchezza culturale delle popolazioni delle vallate della montagna e della necessità di tutela anche attraverso pratiche alternative di turismo sostenibile;
- intende contribuire alla formazione dei docenti nella strutturazione di metodologie didattiche dedicate all'educazione motoria in ambiente montano, alla didattica dell'arrampicata, alla didattica multidisciplinare finalizzata alla conoscenza del territorio e delle sue valenze, nonché avviare un'azione di ampia portata sul corretto modo di frequentarlo;
- collabora con le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia dei singoli istituti, con l'elaborazione di progetti interdisciplinari;

CONSIDERATO CHE

Le Parti

- intendono collaborare per sensibilizzare le nuove generazioni al valore del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano;
- intendono collaborare per diffondere l'educazione alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, al rispetto verso la natura e la montagna, attraverso un piano di iniziative tese a far maturare negli studenti una maggior consapevolezza delle tematiche della sostenibilità;
- intendono favorire e promuovere la partecipazione delle Istituzioni scolastiche alle iniziative di cui al presente Protocollo d'intesa, sulla base di progetti educativi e didattici condivisi in materia di tutela e promozione del patrimonio ambientale e culturale;

SI CONVIENE

Articolo 1 *(Oggetto)*

1. Il presente Protocollo, nel rispetto dei principi e delle scelte derivanti dall'autonomia scolastica e nel quadro delle rispettive competenze, intende favorire la realizzazione di attività formative volte a:
 - a) promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e ambientale italiano per lo sviluppo delle competenze in materia di educazione ambientale, sostenibilità, biodiversità e tutela del paesaggio;
 - b) promuovere azioni in difesa del patrimonio ambientale, storico, artistico e paesaggistico italiano, anche attraverso attività di volontariato;
 - c) favorire la conoscenza del territorio di appartenenza, del suo patrimonio, storico, ambientale e naturalistico, offrendo agli studenti reali e concrete esperienze;
 - d) proporre attività di “formazione scuola-lavoro” finalizzate a sviluppare negli studenti competenze in ambito culturale, sociale e ambientale, in linea con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, in tema di cittadinanza attiva, di educazione e rispetto dell'ambiente, e di sostenibilità economica e ambientale, anche attraverso il raccordo tra le imprese associate e le Istituzioni scolastiche.

2. Per la realizzazione delle iniziative nelle specifiche aree di intervento, anche a carattere sperimentale, le Parti valuteranno, in accordo, il coinvolgimento di ulteriori soggetti istituzionali.

Articolo 2 *(Impegni delle Parti)*

1. Le Parti, nel rispetto dei reciproci ruoli, si impegnano a rilevare e divulgare gli esiti delle iniziative promosse e di quelle autonomamente sviluppate, favorendo la diffusione di buone prassi.
2. In particolare, il Ministero dell'istruzione e del merito si impegna a:
 - a) diffondere la conoscenza dei contenuti del presente Protocollo d'intesa tra le Istituzioni scolastiche del territorio nazionale del primo e secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie, per il tramite degli Uffici scolastici regionali;
 - b) coinvolgere gli Uffici scolastici regionali e le Istituzioni scolastiche nell'attuazione delle iniziative promosse d'intesa fra le Parti.
3. Il Club Alpino Italiano si impegna a:
 - a) favorire la conoscenza diretta del territorio montano e del suo patrimonio ambientale e naturalistico, attraverso progetti didattici modulati per le scuole di ogni ordine e grado;
 - b) divulgare nel mondo della scuola percorsi di formazione, in relazione alla consapevolezza dei rischi, alle modalità di frequentazione dello spazio montano nei diversi momenti stagionali, alla conoscenza dei metodi di prevenzione, degli strumenti e delle tecniche per migliorare la sicurezza;
 - c) promuovere, nel rispetto delle diverse fasce di età, un piano di iniziative mirate alle attività motorie e all'arrampicata in età evolutiva, finalizzate allo sviluppo della personalità e alla scoperta dell'ecosistema e del patrimonio culturale del mondo alpino;
 - d) realizzare, con il concorso delle Istituzioni locali, corsi di aggiornamento per docenti delle scuole di ogni ordine e grado, sui temi sopra indicati;
 - e) elaborare, con il contributo dei docenti, progetti formativi basati sull'individuazione delle metodologie e sulle competenze riferite all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile;
 - l) diffondere la conoscenza e la frequentazione dei percorsi alpini e appenninici di riconosciuta valenza paesaggistica, gli itinerari storici dedicati alla Grande Guerra, ai pellegrinaggi, alla transumanza, alle forme di economia e di ecologia delle popolazioni montane, nonché percorsi didattici geologici, glaciologici e botanici.

Articolo 3
(*Comitato paritetico*)

1. Per le finalità di cui al presente Protocollo e per la definizione e programmazione degli interventi in materia, può essere costituito, con provvedimento della Direzione Generale competente del Ministero, un Comitato tecnico, costituito da due rappresentanti per ciascuna delle parti e coordinato da un ulteriore rappresentante del Ministero, con funzioni propositive e di monitoraggio.
2. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Articolo 4
(*Efficacia*)

1. L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del presente atto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle Istituzioni scolastiche coinvolte.

Ministero dell'istruzione e del merito

Il Ministro

Prof. Giuseppe Valditara

Club Alpino Italiano

Il Presidente Nazionale

Antonio Montani